

Melchiorre da Pobladura

O. F. M. Cap.

**Saggio della corrispondenza spirituale
del venerabile Gesualdo da Reggio**

CATANZARO 1968

Curia Provinciale dei Frati Min. Cappuccini

Chiesa del Monte

Imprimi potest:

Romae, e Curia nostra generali, die 22 ian. 1968.

Fr. IOANNES BAPTISTA A FARNESE
Proc. et Comm. gen. O.F.M.Cap.

Imprimatur:

Perusiae, e Curia Archiepiscopali, die 24 apr. 1968.

D. DOTTORINI
Vic. Gen.



PROLOGO

La Calabria fu definita da uno storico cappuccino, alla fine del secolo XVII, « una Tebaide » per la regogliosa fioritura di conventi, rigurgitanti di religiosi, che essa vantava in quel tempo. Vide anche sorgere il movimento di riforma nell'Ordine francescano per un ritorno alla più stretta osservanza della povertà serafica e ad una più intensa vita spirituale. Erano saliti alla ribalta della storia i cappuccini.

Il venerabile p. Gesualdo da Reggio si inserisce nella più genuina tradizione del francescanesimo in Calabria ed esprime quell'ansia di rinnovamento che è propria degli spiriti grandi e delle anime che hanno l'intuito del genio e perciò si spingono generosamente verso le conquiste più ardite. Essi sanno cogliere il segno dei tempi, se ne appropriano, ma non vi soggiacciono passivamente. Nella loro ricchezza interiore e nella forza tenace del carattere trovano l'energia e l'intelligenza per riportare il nuovo sul piano di ciò che i tempi dimostrano superato, lo amalgamano in una fusione da cui scaturisce quella sostanza vitale che è continuità del passato nel presente.

Per realizzare questa fusione si va incontro a resistenze, ad incomprensioni, ad ostacoli che, se amareggiano i riformatori e seminano di lacrime il cammino, hanno il merito di rendere più pura la riforma e di affondare sempre più le radici nel solco dissodato.

P. Gesualdo dovè passare attraverso sentieri irti di difficoltà e di incertezze in mezzo alle quali ebbe agio di affermare le sue generose qualità di mente e di animo. Le più autentiche tracce delle vicende esterne e degli aspetti interiori della sua vita si trovano nelle numerose lettere che di lui ci rimangono.

Della ricca e varia produzione letteraria, storica, filosofica, teologica, disciplinare, ascetica del ven. p. Gesualdo, l'episto-

lario è il meno conosciuto, ma non il meno interessante. E' un raggio di luce che illumina pensieri, sentimenti, avvenimenti, persone, cose e ci fa comprendere quanto ancora meriti di essere studiata e conosciuta, per poterla valutare appieno, questa eminente figura di studioso e di religioso cappuccino calabrese. Se, infatti, la corrispondenza epistolare è lo specchio più fedele dell'anima di chi scrive, contiene anche in nuce il segreto ed il fermento di ciò che si proietta nella vita attiva ed operante dell'autore.

Per questi motivi la corrispondenza epistolare che p. Melchiorre da Pobladura ci presenta in questo volume, con un commento ricco di profonde riflessioni è un contributo rilevante alla conoscenza del venerabile ed un invito a contribuire a togliere quella patina che lascia il tempo su figure che hanno ben meritato nel passato.

L'autore, ben noto come storiografo dell'Ordine, non è nuovo agli studi sulla personalità e sulle opere di p. Gesualdo. Vi sono varie pubblicazioni al suo attivo che attestano l'interesse che egli nutre per questa poliedrica figura di cappuccino. Dopo gli studi informativi e critici sulle opere, fatti direttamente su i manoscritti originali, dopo aver parlato e scritto sulla vita e sulla attività del venerabile, dopo il saggio circa i di lui principii pedagogici, ora ci invita a entrare in un campo assolutamente inesplorato: p. Gesualdo asceta e direttore di anime, come appare dalle sue lettere.

Si tratta ovviamente di una parte, bene scelta, del ricco epistolario; ma è sufficiente a darci un'idea dei principii e del metodo adibiti dal p. Gesualdo nella direzione di anime, del suo carattere, delle sue virtù, della sua ortodossia, della sua incrollabile fedeltà allo spirito francescano.

Questo libro, pur costituendo uno strumento utilissimo a chi vuol penetrare maggiormente attraverso un lavoro serio nell'animo di p. Gesualdo, tuttavia esorbita dagli interessi prettamente storici e culturali: è anche e soprattutto una testimonianza di alta spiritualità, un vademecum sempre attuale dell'atteggiamento che debbono assumere le anime davanti a Dio e ai propri doveri. Inoltre vi è in esso come un richiamo ad

adeguarsi a quello spirito cappuccino che l'autore, con intelligenza di storico e anima di francescano, mette in giusta luce con la cornice e lo sfondo in cui colloca ciascuna parte delle lettere del nostro Venerabile.

Fr. ALFONSO DA SAMO
Comm. Provinciale

INTRODUZIONE

Itinerario biografico

La vita del venerabile Gesualdo da Reggio Calabria si svolge nell'arco di 78 anni. Figlio di Francesco Melacrino e Saveria Melissari, nacque il 18 ottobre 1725 e nel battesimo ricevette il nome di Giuseppe¹. La cristiana educazione impartita dai genitori nel focolare domestico fu ampiamente favorita dalla familiarità del fanciullo con l'oratorio filippino di Reggio, dove sotto la guida di maestri sperimentati si avviò ben presto alla vita clericale. Compiuti lodevolmente gli studi e attratto dalla vita

¹ Nota bibliografica: Sacra Rituum Congr. Rheginen. Beatificationis et canonizationis servi Dei Fr. Jesualdi a Rhegio. *Positio super introductione Causae*, Romae 1870: a) *Informatio*, 107 pp.; b) *Summarium super dubio an sit signanda commissio*, 560 pp.; c) *Animadversiones*, 13 pp.; d) *Responsio ad Animadversiones*, 79 pp.; e) *Catalogus epistolarum postulatoriarum*, 33 pp. - Sacra Rituum Congr. Summarium ex officio. *De scriptis*, (Romae 1876); - Girolamo ARCOVITO, *Elogio funebre per le solenni esequie dell'apostolo delle Calabrie e del Valdemone: il M.R.P. Gesualdo Malagrino da Reggio, ministro provinciale dei frati minori cappuccini della I. e II. Calabria*, Napoli 1851. Il testo dell'Elogio è riportato anche nel *Summarium cit.*, pp.478-507; *Cenni biografici e ritratti di Padri illustri dell'Ordine Cappuccino III*, Roma 1850, pp. 163-166; FORTUNATO SECURI DA REGGIO, O.F.M.Cap., *Memorie storiche sulla provincia dei cappuccini di Reggio Calabria*, Reggio C., 1885, pp. 90-97, 134-136; Rocco COTRONEO, *La vita del p. Gesualdo da Reggio, cappuccino*, Siena 1894; FRANCESCO DA VICENZA, O.F.M.Cap., *Gli scrittori cappuccini calabresi*, Catanzaro 1914, pp. 48-54; GIAMBATTISTA FAMILIARI DA S. LORENZO, O.F.M.Cap., *Nuova vita e miracoli del venerabile p. Gesualdo da Reggio, predicatore-lettore-exprovinciale cappuccino (1725-1803)*, Gerace Sup. 1923; Pietro TRAMONTANA, *Commemorazione del venerabile p. Gesualdo da Reggio. Nel secondo centenario della sua nascita (1725-1925)*, Reggio C. 1926; REMIGIO DA CROPANI, O.F.M.Cap., *Il venerabile p. Gesualdo da Reggio C.*, 2 ed., Reggio C. 1953; Idem, *Sprazzi di luce sul santuario della Consolazione in Reggio Calabria*, 2 ed., Nicastro 1967; *Lexicon capuccinum*, Romae 1951 col. 797-98 (bibl.); *Acta et decreta Causarum beatificationis et*

cappuccina, fu ricevuto nel noviziato di Fiumara, ove emise i voti religiosi il 5 novembre 1741.

Promosso in seguito agli studi ecclesiastici nelle scuole della provincia religiosa di Calabria, si distinse ben presto tra i suoi confratelli per applicazione non meno che per eccellenti doti intellettuali, facendo notevoli progressi nelle discipline umanistiche, scientifiche e sacre. Al termine del regolare *curriculum studiorum*, i superiori gli conferirono, il 17 maggio 1748, il titolo di professore, prima ancora dell'ordinazione sacerdotale ricevuta nel 1750.

Il suo insegnamento s'impose subito per la sodezza della dottrina, per la chiarezza del metodo e per l'ampiezza dei programmi. Insoddisfatto della tradizionale metodologia, adeguò il programma di studi alle esigenze della sua epoca estendendoli ad altre nuove discipline. La formazione intellettuale delle nuove reclute della provincia risentì positivamente dell'impronta originale e dinamica del giovane professore. I sicuri trionfi conseguiti nei primi anni del magistero sembravano assicurargli una carriera d'insegnamento lunga e feconda. Ma giunto ormai alla maturità scientifica, subì una crisi intellettuale che segnalò nella sua vita, una svolta decisiva, orientandolo verso altre mete. Infatti, non gli riusciva di armonizzare le sue tendenze personali verso un ampliamento e aggiornamento del programma degli studi con la tradizione spirituale e apostolica dell'Ordine. Espose il suo tormento intimo a persone qualificate, e giunse, finalmente, a questa conclusione: per un religioso cappuccino è più importante e fattivo l'apostolato sacerdotale della parola che il culto della scienza; e di conseguenza cambiò la cattedra della scuola col pulpito delle chiese ed il palco delle piazze, seguendo

canonizationis O.F.M.Cap. ex regestis manuscriptis SS. Rituum Congregationis ab anno 1592 ad annum 1964, cura et studio Silvini a Nadro, O.F.M.Cap., Romae 1964, pp. 778-793. Per ultimo, ci sia permesso citare alcuni nostri studi: *Il venerabile Gesualdo da Reggio (1725-1803), rappresentante della cultura umanistica e religiosa nel regno di Napoli*. Estr. da *Misc. Franc.* Roma 1953; *El establecimiento de los conventos de retiro en la Orden capuchina (1760-1790)*, in *Coll. Franc.* 22 (1952) 53-73, 150-179; *De scientia et scriptis ven. servi Dei Jesualdi a Rhegio*. Excerptum ex *Coll. Franc.* Roma 1954; *Laudabilia conamina pro penitiorie iuventutis seraphicae institutione annis 1760-1764 facta*, in *Coll. Franc.* 29 (1959) 44-73.

più da vicino l'indirizzo dell'Ordine che tende, prevalentemente, all'evangelizzazione del popolo di Dio².

Ma padre Gesualdo era, per temperamento e per educazione, nemico dei compromessi e delle mezze misure. Ciò che intraprendeva sia nel campo della scienza e dell'apostolato come in quello del proprio perfezionamento doveva poggiare su basi solide e svilupparsi gradualmente secondo programmi ben determinati che nulla lasciano all'improvvisazione. Perciò prima di iniziare la nuova tappa di vita, dedicandosi all'attività pastorale, volle specializzarsi nello studio e nella prassi della sacra eloquenza. A questo scopo si trasferì nella provincia di Bologna e vi rimase dal settembre 1753 al dicembre 1754, sotto la guida dell'insigne maestro padre Giannangelo Serra da Cesena, uno dei più rinomati professori del tempo³.

Di ritorno in Calabria, intraprende una efficace campagna di apostolato; percorre in tutte le direzioni i paesi e le città spingendosi sino alla Sicilia. Nella pienezza delle forze fisiche e intellettuali, sostenute da una intensa vita religiosa e sacerdotale, ben presto fu conosciuto, chiesto e amato come l'apostolo di quelle contrade. Ma parallelamente alla sua indefessa attività apostolica prendeva un nuovo adattamento in servizio dei confratelli.

Nel 1760 padre Gesualdo fu nominato vicario del convento di Reggio Calabria. Il ritmo della vita conventuale, intaccato dalle infauste condizioni sociali, politiche e religiose che avevano creato e sviluppato un ambiente generale di conformismo e rilassatezza, non soddisfaceva il suo ideale religioso francescano. La mediocrità e il conformismo passivo e inerte non si addicevano né al suo temperamento né alla sua vocazione. Ebbene, durante il viaggio attraverso l'Italia aveva avuto occasione di conoscere alcuni religiosi, scontenti come lui dell'andazzo che prendeva la disciplina regolare, i quali avevano iniziato un mo-

² Abbiamo esposto la genesi e lo sviluppo di questa crisi come pure lo scambio di idee tra padre Gesualdo e altri personaggi illustri in *Il venerabile*, p. 16 sgg.; *De scientia et scriptis*, pp. 11 seg., 64-76.

³ Cf. *De scientia et scriptis*, p. 7; DONATO DA S. GIOVANNI IN PERSICETO, O.F.M.Cap., *Biblioteca dei Frati Minori Cappuccini della provincia di Bologna*, Budrio 1949, pp. 228-257 (opere del padre Serra).

vimento di rinnovamento disciplinare e spirituale⁴. Ora chiede loro consigli e orientamenti pratici deciso come era a realizzare qualcosa concreta e positiva in Calabria. Contemporaneamente, nell'ambito della provincia monastica, con costanza e prudenza, con parola e per iscritto, propagava e difendeva le sue vedute personali e i principi d'un ritorno vigoroso alla pratica integrale della vita francescana cappuccina. Sotto la guida o per lo meno con la compiacenza del superiore provinciale diffonde le sue idee; quindi prepara un trattatello di pedagogia dei neoprofessi⁵, una memoria sull'accettazione dei novizi, una monografia sulla pratica della povertà serafica, un'istruzione sulle qualità che devono avere i superiori, un'altra sulle provisioni, ed un intero manuale sugli obblighi dei frati minori⁶.

Le idee sostenute attraverso questa campagna ideologica garantite e collaudate dalla sua condotta personale, accanto alle inevitabili e previste opposizioni, trovarono assai buona accoglienza in un elevato numero di religiosi della provincia. Inoltre, nel 1762, si rivolgeva direttamente al generale dell'Ordine, esponendogli il programma e chiedendogli l'appoggio morale e possibilmente l'approvazione legale. Poco a poco l'iniziativa si concretizzava, avviandosi verso una parziale realizzazione; presentò quindi al capitolo provinciale d'ottobre del 1763, le idee fondamentali in un abbozzo di regolamento. Le proposte furono sostanzialmente approvate dai capitolari⁷.

In detto capitolo fu assegnato il convento di Terranova come luogo più adatto per iniziare la esperienza, e padre Gesualdo, nominato guardiano, si trovò a capo d'una famiglia che liberamente si era associata e impegnata a seguirlo per la via della più stretta osservanza della legislazione cappuccina. Costituito guida e maestro di quel drappello di volenterosi, difese

⁴ Cf. *El establecimiento de los conventos de retiro*, in *Coll. Franc.* 22 (1952), pp. 159-161.

⁵ Si veda il testo con una breve presentazione in *Coll. Franc.* 29 (1959), pp. 50-62.

⁶ Abbiamo descritto tutti questi opuscoli in *De scientia et scriptis*, p. 32 segg.

⁷ I documenti relativi alla preparazione e approvazione del convento di ritiro sono pubblicati in *Summarium super dubio* cit., pp. 511-518.

con coraggio e avvedutezza la iniziativa. Poco a poco, diede in qualche modo una struttura fissa al movimento rinnovatore, sforzandosi di convertire quel convento in una fucina d'autentica santità francescana. Con il suo esempio e con i suoi insegnamenti riuscì, malgrado alcuni contrasti venuti dall'esterno, a mantenere e sviluppare quella modalità di vita religiosa.

Dal momento della formazione della comunità di Terranova fino al terremoto del febbraio 1783, quando il convento fu raso al suolo, la vita e l'attività di padre Gesualdo verte su questa esperienza, anche quando l'obbedienza gli affida altri incarichi e altre mansioni nell'ambito della provincia: segretario provinciale nel 1770 e definitore dal 1777 in poi. Finalmente, in quest'anno 1777, ottenne da parte del generale dell'Ordine Erardo da Radkersburg, l'approvazione del regolamento del convento di ritiro di Terranova, che doveva servire di modello ad altre istituzioni similari.

Dopo il terremoto del 1783 padre Gesualdo si ritirò presso il fratello Candeloro, canonico della cattedrale di Reggio. Soppressi i religiosi in Calabria l'anno seguente, egli pensò trasferirsi ad un'altra provincia, come permetteva la legge di soppressione, per continuare a vivere e lavorare da cappuccino. Ma improvvisamente intervenne l'arcivescovo di Reggio Alberto Capobianco, il quale lo volle accanto a se, come operaio validissimo nell'azione pastorale, e lo nominò professore del seminario arcidiocesano. D'allora in poi, la cattedra, il pulpito e il confessionale furono i tre centri d'irradiazione culturale, apostolica e spirituale. Con l'autorità che gli conferivano il prestigio personale, la vasta cultura e il dinamismo apostolico, padre Gesualdo si adoperò brillantemente al trionfo della verità colla partecipazione letteraria a tutte le polemiche che agitavano la società e minacciavano i diritti della Chiesa e le prerogative della rivelazione al soffio dell'invadente illuminismo e regalismo della corte di Napoli⁸.

Non ostante la costante, dinamica e proficua attività di questo periodo della sua vita, padre Gesualdo cercava nuovi orizzonti. Sentiva, cioè, nell'intimo dell'anima la nostalgia della

⁸ Cf. *Il venerabile*, p. 20.